



Un irrompere a sorpresa, forte, limpidissimo, è davvero questo venire di Giovanni dal deserto dono di grazia di una seconda tappa del cammino di avvento. Ed è limpidissimo per le parole che dice, proprio quando inizia il dialogo con la folla la folla dei discepoli, lo cercano in tanti Giovanni, hanno stima di lui, "convertitevi, il Regno di Dio è vicino", parole che vengono da lontano, vengono da un uomo che si è educato all'attesa, che vive della promessa, che ha davvero lo sguardo puntato su ciò che Dio ha lasciato intravedere nel cammino di fede del suo popolo, e adesso avverte che questo sta giungendo a compimento. Non c'è allora nessun'altra parola per scuotere più vera di questa, convertitevi il Regno dei cieli è vicino. Convertite, una parola forte, che irrompe nella libertà di ciascuno di noi che oggi una parola così la riascoltiamo in un cammino di avvento, esattamente. Per di più è l'autorevolezza dell'uomo che dice una parola così a renderla ancora più limpida questa parola, perché l'autorevolezza è legata alla sua vita, al suo stile di vita, abbiamo sentito degli accenni sufficientemente eloquenti, viene dal deserto,

Giovanni, e nel deserto tu non ti porti una zavorra che pesa, nel deserto non ci vai con un carico inutile, altrimenti ci resti, nel deserto ci vai soltanto con ciò che è essenziale, perché il passo sia libero, perché il cuore non sia appesantito. Quando poco fa il testo ci diceva portava un vestito di pelli di cammello, una cintura di pelli di cammello attorno ai fianchi, suo cibo erano cavallette e miele selvatico, non è certo per dare ricette a noi, ma per dirci io vivo così, io custodisco questa libertà la sobrietà mi difende e mi fa rendere capace di attendere. Uno che è troppo carico non attende, ha solo da portare il tanto che ha e questo lo sequestra per intero, chi ha invece uno stile sobrio del vivere è capace di attendere. E allora l'attesa via via si può anche purificare, non è attesa di cose passeggere e transitorie, ma è attesa di cose più grande, preparate la via al Signore, raddrizzate i sentieri, questa parola esorta con forza. Voi ragazzi ve ne intendete di strada, la route è la vostra casa per tanti aspetti, quindi queste parole possono entrare dentro e scuotere, dove vado, verso chi, dove mi conduce il cammino che sto percorrendo, quale strada ci aiutiamo a individuare e poi percorrere. Domande che possono trasformare questa seconda domenica di avvento in un momento davvero lucido di determinazione e di orientamento che poi nascono dal cuore. E ancora c'è questo sguardo su Colui che verrà, è al centro dell'attenzione di tutti, Giovanni, ma vistosa la preoccupazione di orientare su di un altro lo sguardo, non sono io al centro della questione, ma uno più grande di me, che verrà dopo di me, lo sguardo vada lì, il cuore si polarizzi in quella direzione. Questa è sovrana libertà di spirito, questo non va catturando consensi per sé, questo è davvero orientato con il cuore, con le passioni più sincere della vita verso colui che verrà, io preparo solo la strada. Ecco, questa è la parola forte di oggi, ci entri nel cuore, sostenga la preghiera, accompagni il passo di ciascuno e davvero lo sguardo sia verso Colui che verrà e questo credo sia il modo migliore per preparare e vivere il cammino di avvento.

II DOMENICA DI AVVENTO

I figli del Regno

LETTURA

Letture del profeta Isaia 51, 7-12a

Così dice il Signore Dio: / «Ascoltate, esperti della giustizia, / popolo che porti nel cuore la mia legge. / Non temete l'insulto degli uomini, / non vi spaventate per i loro scherni; / poiché le tarme li roderanno come una veste / e la tignola li roderà come lana, / ma la mia giustizia durerà per sempre, / la mia salvezza di generazione in generazione. / Svegliati, svegliati, rivestiti di forza, / o braccio del Signore. / Svegliati come nei giorni antichi, / come tra le generazioni passate. / Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab, / che hai trafitto il drago? / Non sei tu che hai prosciugato il mare, / le acque del grande abisso, / e hai fatto delle profondità del mare una strada, / perché vi passassero i redenti? / Ritourneranno i riscattati dal Signore / e verranno in Sion con esultanza; / felicità perenne sarà sul loro capo, / giubilo e felicità li seguiranno, / svaniranno afflizioni e sospiri. / Io, io sono il vostro consolatore».

SALMO

Sal 47 (48)

® *Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra.*

Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. ®

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. ®

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre. ®

O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra. ®

Circondare Sion, giratele intorno.
Osservate le sue mura,
passate in rassegna le sue fortezze,
per narrare alla generazione futura:
questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15, 15-21

Fratelli, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito.

Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Iliria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo. Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno».

VANGELO

Letture del Vangelo secondo Matteo 3, 1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: / Preparate la via del Signore, / raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo

Monastero "S. Maria del Monte Carmelo" – Concenedo di Barzio (LC)

e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Carmelo di Concenedo, 20 novembre 2011